



**Guardia di Finanza
COMPAGNIA DI LECCE**

1^a Sezione Operativa – 1^a Squadra Verifiche Fiscali
Piazza Peruzzi, 1, Lecce 73100 - Tel. 0832.672113 – fax 0832.672815 / 0832.672824

VERBALE DI RICEZIONE ESPOSTO-DENUNCIA

L'anno 2009, addì 12 del mese di settembre, in Lecce, negli uffici del Reparto in intestazione, viene redatto il presente verbale.

VERBALIZZANTI

Mar. Aiut. Oronzo RUSSO
App. COSMA Salvatore

P A R T E

Sig. D'AGATA Giovanni, nato a Lecce il 21.8.1956 ed ivi residente in via Belluno, 11, identificato a mezzo pat. Di guida, cat. C nr. LE2091214 rilasciata dal Prefetto di Lecce il 22.02.1979 – valida fino al 12.02.2014 – **Tel. 388.9411240**

F A T T O

In data odierna, alle ore 8,25 circa si è presentato in questi uffici il sig. D'Agata Giovanni, s.m.g. il quale ha consegnato un esposto-denuncia riguardante presunte violazioni di carattere penale, fiscale e amministrativo. Per una più agevole e veloce comprensione dell'annotazione riportata in calce all'esposto-denuncia, il sig. D'Agata Giovanni la rispone nel presente atto come di seguito riportato:

“”A conferma di quanto denunciato, a mò di esempio, si allegano nr. 17 copie di verbali di contestazione, anche di Comuni fuori di questa regione, con i quali le spese di notifica raggiungono e, talvolta, superano di gran lunga, anche l'importo della sanzione amministrativa, vedi p.e. allegato nr. 17 nel quale a fronte di una sanzione di €. 36,00, si richiede il pagamento di €. 60,00 per spese di notifica”

Si acquisisce l'esposto-denuncia che si allega al presente atto.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, alle ore 09,00 circa, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte alla quale se ne rilascia copia.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

GUARDIA DI FINANZA

DI LECCE

Esposto - Denuncia

Giovanni D'AGATA, nato a Lecce il 21/08/1956 ed ivi residente alla via Belluno n. 11 nella sua qualità di componente del Dipartimento Tutela Del Consumatore del Partito "Italia dei Valori", da tempo ha ricevuto segnalazioni di un fenomeno in costante espansione relativo al cosiddetto "business" dei costi accessori delle spese di notifica e visura dei verbali di accertamento di infrazioni al Codice della Strada.

Stupisce, infatti, che molto spesso gli Enti Locali, o le società appaltatrici delegate alla cartolarizzazione e postalizzazione dei verbali, addebitino al destinatario importi che in alcuni casi sono stati quantificati fino ad €. 60,00, adducendo quale generica causale spese procedurali consistenti nellla visura, stampa e notifica.

Orbene, nel nostro paese abbiamo da sempre una attività dei Servizi di Riscossione disciplinata da leggi dello Stato, che a parere di chi scrive, potrebbero essere disattese comportando una riscossione indebita di denaro a carico dei cittadini, anche in virtù della scarsa trasparenza con cui vengono motivati gli addebiti.

Lo scopo e il risultato di questa riscossione potrebbe essere un illegittimo lucro da parte degli Enti locali, in particolare i Comuni, principali beneficiari delle sanzioni amministrative ed *in primis* di quelle al Codice della Strada, che è reso possibile sia dal difficile ed oneroso controllo dei competenti organi dello Stato (ad esempio Magistratura ordinaria, Corte dei Conti e Guardia di Finanza), ma soprattutto dall'acquiescenza dei cittadini spesso rinunciatari a qualsiasi forma di ricorso o denuncia.

L'ipotesi che si segnala potrebbe costituire un grave illecito economico perché la notifica del titolo di credito può avvenire mediante raccomandata o con messo notificatore per l'acquisizione della firma del debitore; attività disciplinata da stringenti norme di legge, che di certo non implicano un notevole dispendio economico.

La notifica è un atto dovuto dell'Ente creditore che può gravare sul cittadino solo nella corretta misura stabilita dai tariffari postali e per gli atti giudiziari.

È un illecito economico perché nei verbali di contestazione viene omessa l'indicazione delle leggi che devono essere rispettate per la riscossione, nonché il riferimento analitico delle singole voci che compongono l'importo da riscuotere. Ciò costituisce violazione della legge sulla trasparenza amministrativa e nel caso di violazione potrebbe comportare l'integrazione di un indebito arricchimento per il percettore, atteso che l'Ente pratica una incomprensibile maggiorazione della somma intimata richiedendo in alcuni casi, che di seguito si riportano a titolo esemplificativo, fino a €. 60,00 per spese postali di notifica a fronte dei costi effettivo stabilita dai tariffari postali e per gli atti giudiziari e ulteriori importi per spese di accertamento e visura non meglio precisate.

Non si comprende, inoltre, come mai comuni come quello di Gallipoli richiedano importi che mediamente ammontano ad € 5,60, mentre risulterebbe che quello di Lecce, in gran parte dei casi richiederebbe importi pari ad € 15,00 ed oltre.

È facile immaginare come la moltiplicazione di tali somme di denaro per le migliaia di riscossioni eseguite rappresenti fonte di finanziamento dei bilanci di questi Enti, dei Comuni in primis e delle società appaltatrici che curano la cartolarizzazione e posterizzazione, che potrebbe costituire un parasistema di fiscalità locale fuori dal quadro normativo costituzionale.

Sembra, dunque, che i Servizi di Riscossione iscrivono nelle voci di passivo spese di notifica e di accertamento delle quali non si ha l'assoluta certezza che siano state effettivamente sostenute, da ciò potendone derivare un colossale falso in bilancio fin qui mai indagato.

L'ardua risposta spetta alla Magistratura competente, cui ci si affida per ogni altro dovuto accertamento in ordine alla responsabilità della P.A. e alle violazioni di legge risultanti dai fatti

esposti. A CONF. DELLA P.A. DEL 10/09/2009 È STATO DEPOSITATO A TITOLO ESSEMPIO SE A LECCE UN N° 17 CO. 11100 DI CONTESTAZIONE, ANCHE IN CASO DI FUORI N° 17 PERMANENZE, CHE QUANTO ALLE SPESE DI NOTIFICA, NON SONO IN UNO UNO L'IMPORTO MAI PARTITO DA 15,00 EURO, VEDI PER ESEMPIO ALIBI N° 17 IN CASO DI FUORI A FINO Giovanni D'AGATA
di un sanzione di € - 36,00 si rileva che il pagamento di €. 60,00 per spese di notifica -
M. M. M. 4